

Pensieri di S. Carlo Borromeo per la riflessione personale e la preghiera in famiglia

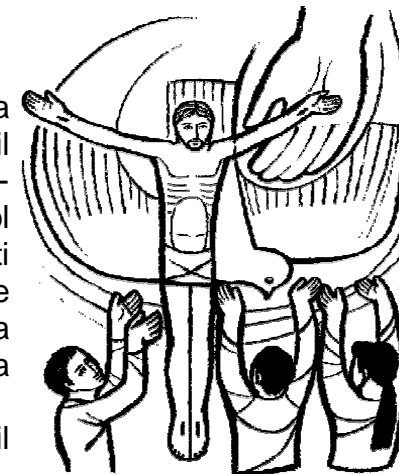


- ♦ Nell'omelia del Venerdì Santo del 1584 S. Carlo invitava così i fedeli: "Entriamo anche noi nell'orto degli ulivi! Chi, o amatissimi figli, può esprimere a parole l'infinita afflizione dell'anima di Cristo? Ardeva di infinito amore verso Dio, e proprio per questo era oppresso dagli innumerevoli delitti che noi avremmo commesso contro Dio, e quindi era angosciato da estremo dolore. O com'è grave, com'è pesante il peso del peccato, se non commesso, ma solo rappresentato alla mente; ha riempito di sudore di sangue il Figlio di Dio! Lui non ha commesso peccato, ma soltanto pensato al peccato che noi abbiamo commesso, che avremmo commesso. E tuttavia, buttato a terra dal suo peso, ha sparso sangue".
- ♦ I chiodi fermano le mani di Gesù e queste mani stanno aperte davanti ai nostri occhi in eterno; e le braccia stanno stese tra cielo e terra in segno di perenne alleanza. Le mani che hanno beneficiato, guarito e spezzato il pane sono ancora aperte per noi. Quelle mani con le quali chiama e invita a penitenza tutti gli uomini, con le quali si mostra pronto ad abbracciare chiunque vi si accosta, non ci insegnano forse che anche le nostre mani devono essere facili a dare l'elemosina e liberali ad aiutare quelli che hanno bisogno del nostro aiuto? (Omelia, 23 marzo 1584)
- ♦ Omelia, 24 febbraio 1584 "Fratelli, quale mercante può mai dimenticare una perla preziosissima, nella quale ha investito tutti i suoi tesori e le sue sostanze? Io - dice il Signore - ho redento le vostre anime con il mio sangue: mi dimenticherò del mio sangue? Ecco ti ho disegnato sulle palme delle mie mani (Is.49,16). Non abbiate paura, cristiani, ogni volta che entrate in Chiesa, ogni volta che alzate il vostro sguardo: perché, se dovesse tacere Cristo, grida comunque questo preziosissimo Chiodo dicendo: io sono stato la penna che con il sangue vi ho disegnato sulle palme delle mani del mio Signore. Nessuno osi dire: ci ha disegnati quando visse tra noi, ora invece si è allontanato da noi si è dimenticato. Siamo stati troppo profondamente stampati nel suo costato e anche adesso ci vede sempre disegnati per nome nelle mani, nei piedi, nel sacratissimo fianco. Egli continuamente presenta al Padre i nomi di tutti noi scolpiti nella sua preziosissima carne, ed è impossibile che si dimentichi di noi".



LA PAROLA DEL PARROCO

La Pasqua illumina e origina tutta la liturgia della Chiesa. Se il Risorto, Gesù di Nazaret, è l'umanità giunta alla sua pienezza, vuol dire che Egli ha ed è la Vita. Infatti l'abbiamo appena udito dalle sue stesse labbra quando a Marta ha detto: "Io sono la risurrezione e la Vita!".




Il frutto della Pasqua è il dono dello Spirito che Gesù Risorto riversa nei nostri cuori: lo Spirito è la Vita di Dio in noi! La Pasqua è la festa della Vita. Ed è significativo che da noi coincida con la Primavera quando riesplode rigogliosa la vita. Infatti noi eravamo morti a causa del peccato, ma il Figlio di Dio si è lasciato inchiodare sulla croce consegnandosi alla morte per donare a noi la Vita vera della Grazia. Innalzato tra cielo e terra ha riannodato l'alleanza tra noi e Dio nella sua Pasqua.

Gli uomini avevano creduto di spegnere il Sole e seppellire la Vita ponendola in un sepolcro, ma la terra non ha potuto trattenerne la potenza (cfr. lit. pasquale). La Chiesa nel giorno più solenne dell'anno, il giorno di Pasqua, si sazia di Vita! Il Risorto dice alla sua sposa (la Chiesa): "sono Risorto e sono sempre con Te!".

Questo è l'augurio che con don Giovanni rivolgo a tutti voi: "il Cristo Risorto sia sempre con voi, la sua Vita sia in voi, la sua Gioia sia consolazione per ogni vostro giorno".

Don Paolo



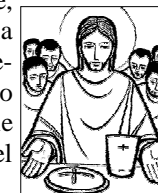
GG.	TERNATE	COMABBIO
Domenica delle Palme 17 Aprile	Ore 10.45 Benedizione degli ulivi con partenza dalla Cappelletta del Sagrato. Processione e S.Messa	Ore 9.30 Benedizione degli ulivi con partenza dall'oratorio. Processione e S.Messa
Martedì 19 Aprile	Ore 20.30 a Ternate, Confessioni per tutta l'Unità Pastorale. Saranno presenti vari confessori.	
Giovedì Santo 21 Aprile	Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore	Ore 17.00 S. Messa nella Cena del Signore
Venerdì Santo 22 Aprile	Ore 15.00 Celebrazione della morte del Signore . Ore 20.30 Via Crucis. Rione Malpaga. Partenza dalla Stazione	Ore 15.00 Celebrazione della morte del Signore . Ore 20.30 Via Crucis. Partenza dalle scuole
	<p>Per tutta l'Unità Pastorale</p> <p>Ore 9.30 in Santuario a Comabbio: ritrovo dei ragazzi, adolescenti e giovani per un incontro di preghiera e la tradizionale camminata con la croce al monte Pelada.</p> <p>Ore 17.30 presso Casa Adele: celebrazione della deposizione del Signore.</p>	
Sabato Santo 23 Aprile	Ore 21.00 nella Chiesa Parrocchiale di Ternate Solenne Veglia Pasquale per tutta l'Unità Pastorale.	
Domenica 24 Aprile S. Pasqua	Ore 8.30 S. Messa Ore 11.00 S. Messa Solenne (è sospesa la Messa della ore 18.00)	Ore 9.45 S. Messa Solenne Ore 17.00 S. Messa
Lunedì dell'Angelo 25 Aprile	Ore 8.30 S. Messa Ore 11.00 S. Messa	Ore 9.45 S. Messa
Martedì 26 Aprile	Pellegrinaggio a Caravaggio e a Sotto il Monte per chierichetti, adolescenti e giovani dell'oratorio dell'Unità Pastorale. Partenza da Ternate alle ore 8.00. (Sono sospese le S. Messe nelle due Parrocchie).	



IL TRIDUO PASQUALE

Il mistero pasquale, che celebriamo come memoriale della Passione, Morte e Risurrezione del Signore, costituisce il centro della nostra fede e si snoda nelle celebrazioni del Sacro Triduo, all'interno della Settimana Santa, chiamata giustamente "Settimana Autentica", cioè vera, unica. E' bene, quindi, approfondire il significato profondo di questi santi giorni, per coglierne tutto il frutto spirituale.

- * Il Triduo pasquale è aperto da una solenne celebrazione vespertina di tipo vigiliare, in cui si colloca la lettura del libro di Giona, già presente ai tempi di S. Ambrogio. Tale testo, posto all'inizio del Triduo, costituisce la presentazione di quel segno prefigurativo della Morte, della Sepoltura e Risurrezione del Signore, la cui realizzazione la Chiesa di appresta a rivivere. Nella liturgia eucaristica inizia la lettura della Passione del Signore secondo Matteo, partendo dall'ultima cena coi discepoli, il cui mistero è presentato dalle parole di S. Paolo nella lettera ai Corinzi. Oltre all'istituzione dell'Eucaristia, nella Messa in Coena Domini ricordiamo il dono del sacerdozio cattolico e il mandato della carità fraterna.



- * Il Venerdì Santo è il giorno della celebrazione della Passione e della Morte del Signore. In questo giorno, in cui "lo Sposo è stato tolto", la Chiesa ne rivive il mistero della morte attraverso la proclamazione liturgica della sua passione. Tale solenne momento è preparato da due letture tratte dal libro del Profeta Isaia, nelle quali è prefigurata l'immagine del Messia sofferente. Verso sera si celebra la "deposizione del Signore". La liturgia della parola allude anche al mistero della discesa del Cristo agli Inferi.



- * La Veglia pasquale costituisce il culmine di tutte le celebrazioni pasquali ed è in assoluto la Veglia di tutte le Veglie. La celebrazione liturgica inizia con la benedizione del fuoco nuovo e l'accensione del Cero pasquale, cui segue immediatamente il canto del Preconio, che è una lode poetica a Cristo, luce del mondo. Viene poi presentata e sviluppata un'organica catechesi sul mistero pasquale, radicato nella Pasqua d'Israele e riproposto dalla Pasqua della Chiesa. Seguono, poi, le letture del Nuovo Testamento: gli Atti degli Apostoli, la Lettera ai Romani e il brano del Vangelo di Matteo. Le parole dell'Angelo alle donne sono il "lieto annuncio", con cui in questa notte la Chiesa porta a compimento, come anticamente avveniva a Gerusalemme, la sequela dello Sposo nella Passione, Morte e Risurrezione.



Domenica 1° Maggio **Festa della Divina Misericordia**, istituita da **Papa Giovanni Paolo II**, per ringraziare Dio Padre che, nel Mistero pasquale ha manifestato il suo amore per l'umanità mediante la Pasqua di Cristo e il dono dello Spirito Santo. Proprio in tale giorno, Giovanni Paolo II sarà proclamato Beato e proposto alla Chiesa come modello da imitare e intercessore da invocare.